

Storia Un manipolo di uomini inesperti parte all'avventura guidato da Raniero, di ritorno dalle crociate

Omaggio al romanzo cavalleresco

Incontri fortuiti, intrighi amorosi e misteri nel racconto di Enrico Mayer

Claudio Zeni

“Raniero, cavaliere del Santo Sepolcro e conte di Pontremoli, di ritorno dalla Guerra Santa contro i musulmani è sulla strada per raggiungere, dopo molti anni, la dimora dei suoi avi. Non avendo accanto nessuno a cui rivolgere la parola, in questi termini si rivolge al cavallo Pegaso. ‘Pegaso, procedi lento e sicuro sull’impervio cammino, non galoppare, ma tieni il passo. Non siamo inseguiti dagli infedeli, né sulle tracce di ladri e briganti e non corriamo alcun pericolo” è il monologo di Raniero che

apre il romanzo ‘Le avventure di Raniero di Pontremoli cavaliere del Santo Sepolcro’ di Enrico Mayer, **Cairo** Editore (euro 15,00). Dopo aver combattuto con valore, il conte Raniero di Pontremoli è entrato nella leggenda col titolo di cavaliere del Santo Sepolcro. Sulla via del ritorno verso il castello avito a Pontremoli, affamato e stanco per il lungo viaggio, Raniero chiede ospitalità nella modesta locanda di un villaggio nella Lunigiana. Qui il locandiere gli rivela che due giorni prima una banda di briganti ha rapito le giovani donne della pacifica comunità. Raniero si met-

te alla testa di un manipolo di uomini del villaggio, non usi alle armi né al combattimento. Il cammino è lungo e disseminato di incontri. Prima i frati di un accogliente monastero, poi una scaltra tribù di nomadi e una compagnia di teatranti, infine un’avvenente nobile fanciulla di nome Maddalena, figlia del duca Carlo di Sarzana. Tra Maddalena e Raniero è amore a prima vista e nasce una passione intensa che sconvolgerà la vita di entrambi. La giovane infatti è già promessa a un nobile molto più vecchio di lei. Mentre Raniero è assediato

da giovani dame annoiate dalla vita di corte, vulnerabili al fascino dell’eroe senza macchia e senza paura. Pagina dopo pagina, il racconto si snoda ricco di avvenimenti inattesi, protagonisti l’onore, gli ideali, gli inganni, l’amore e la morte. Un romanzo cavalleresco, in cui Enrico Mayer, come un regista di teatro, affida la narrazione al dialogo ininterrotto tra i tanti attori in scena. Fino al sorprendente epilogo, che si tinge di giallo. Enrico Mayer è nato a Piacenza, ma è cresciuto a Napoli. Ha lavorato per Rizzoli, Gruppo Quadratum e oggi collabora con diverse riviste.